Anno IV. TORINO Giovedì 1° SETTEMBRE 1870. Num. 243.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . n.	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . n.	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	66	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(I.a Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 1° SETTEMBRE 1870.

ITALIA

Falsa umanità.

Non furono esauditi, nel caso del caporale Barsanti, i voti da noi espressi che, ammesso solo in casi rarissimi ed affatto eccezionali le amnistie, largo campo si lasciasse alla grazia, specialmente per ciò che riguarda i reati politici o misti, perchè in essi si dimostra in chi li commise anzi un traviamento, un errore di giudizio che una profonda malvagità di carattere. E in fatti nei delitti comuni i trattati internazionali ammettono facilmente l'estradizione dei rei, il che non ha luogo pei condannati ed imputati politici, poichè tale che è pericoloso nella sua patria, di cui non rispetta le leggi, riesce sovente volte ottimo cittadino in altra contrada. La differenza è quindi grandissima.

Altra ragione che consigliava l'applicazione della più bella prerogativa della sovranità era il non suscitare degli odii implacabili, col negare una commutazione di pena la quale nel fatto avrebbe messo il delinquente militare nella condizione dei delinquenti comuni, a favore dei quali i giurati, trattandosi di reati di fellonia, ammettono molto facilmente le circostanze attenuanti, anche nel caso in cui intendano provvedere senza paura alcuna alla sicurezza dello Stato. V'ha sempre qualche cosa che offende la coscienza pubblica nel vedere punito con misura diversa uno stesso misfatto, secondo la qualità dei giudici che pronunziano la condanna. È a temere in quel caso che la pena inflitta, anzichè proporzionata alla malizia del delinquente, si reputi una mera applicazione di leggi positive, variabili secondo l'oscillante volontà degli uomini.

Prevalse tuttavia il timore che, trattandosi appunto di una grave infrazione alle leggi militari, di un esempio contagioso, scemasse la fiducia che la nazione deve riporre nella inconcussa fedeltà dell'esercito e i consigli più miti e, crediamo, anche i più prudenti furono lasciati a parte. Ma l'esempio recente di un soldato che, quantunque reo di omicidio verso un suo superiore, ebbe tuttavia salva la vita, ci faceva credere quasi impossibile che per un reato politico si volesse infliggere inesorabilmente la pena portata dalla legge.

Non abbiamo aspettato al momento che la pietà non fosse più che uno sterile tributo alla causa dell'umanità, per manifestare i nostri sentimenti insieme a molte migliaia di nostri concittadini, il voto che si risparmiasse questa nuova vittima. Ma con eguale franchezza non esitiamo punto a svelare le arti di quella stampa che del supplizio a cui dovette testè soggiacere uno sventurato si serve appunto per combattere le nostre istituzioni, il principio stesso della libertà, a cui sacrilegamente egli voleva attentare. No, non è il principio dell'umanità, non è neppure la tesi dell'inviolabilità umana quella che detta le vostre furibonde polemiche, ma lo studio di parte, niente altro.

Perchè se fosse vero che l'orrore del sangue umano versato eccitasse la vostra indegnazione, voi trovereste pure una parola di compianto per quegl'infelici che caddero prostesi nel proprio sangue, non in battaglia per mano del nemico, ma proditoriamente, scelleratamente per opera di un loro concittadino. Siasi pure ecceduto, se vuolsi, nella repressione di un reato, ammettiamo anche che il reo, pur sostituendosi ai poteri legittimi e vulnerando quindi lo stesso principio costitutivo della società civile, si proponesse ad ogni modo uno scopo utile, secondo il suo parere, alla nazione, e quindi meritasse qualche riguardo, ma non ne merita dei molto maggiori chi è trafitto senza colpa veruna e altro non fa che compiere il suo dovere? Ma sulla sventura di questo traspela molto facilmente il partito che le ragioni dell'umanità ha sempre in bocca della lingua. La sua umanità è dunque di pessimo conio e non ci può illudere menomamente.

La stessa commedia si ripete da parecchi anni. Il povero Pastrone, che stava alla guardia di un forte di Genova, fu ucciso senza che si destasse l'indegnazione per gli autori di quella nefanda scelleratezza. Quando si tratta di chi difende le patrie istituzioni o sul campo di battaglia o in tempo di pace alla guardia dei forti e delle caserme, il principio della inviolabilità della vita umana non è più invocato, esso deve servire soltanto a mettere i consettarii nella possibilità di rinnovare i loro attacchi contro un ordine di cose che, a ragione od a torto, è voluto dalla nazione, giacchè questa non seconda menomamente i tentativi predetti.

In noi dunque, nei sinceri amici dell'umanità non può far breccia siffatta sparla rettorica, finchè porterete in palma coloro che si scagliano contro un soldato o un agente di sicurezza pubblica, e coloro che più prudenti forniscono le armi nell'ombra, e coloro che meditano stragi e preparano bombe da involgere nella rovina e consettarii ed avversarii. In questi casi non è più questione di pacifiche riforme, di progresso, di svolgimento d'idee, di democrazia, ma di aperte e condannabili violenze.

La democrazia che desideriamo è l'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge contemporanea ai voti della nazione, il progresso consiste nella sostituzione della ragione alla forza brutale, derivi questa dalle baionette del soldato o dal pugnale del fazioso. E violenti sono per noi tanto coloro che, istituendo corti marziali, privano gli imputati delle salutari guarentigie della giustizia quanto coloro che con vociferazioni e minaccie scemano la libertà dei giurati nelle Corti di Assisie, pur non dicendosi paghi delle libertà costituzionali. Noi poniamo tutti in un fascio.

E siano i delinquenti, quale che sia la natura dei loro reati, trattati con umanità, si lasci il più ampio campo alla loro difesa e, in tutti i casi in cui non tornerebbe funesta, alla grazia. Si invochino anche in loro favore le leggi meno severe cui comporta la sicurezza pubblica. Ciò è quanto possono pretendere e non più. Ma sia permesso pure agli onesti di vivere e adempiere al loro ufficii e s'abbiano la debita esecrazione coloro che non dubitano di attentare ai loro giorni. Ed è molto sospetta la commiserazione che si prova solamente pei primi.

Poirino. — Ha fatto qui ottima impressione la onorificenza data in questa città al signor Gio. Molano, proprietario di quella grandiosa manifattura di sete i cui prodotti sono accettati e stimati in tutti i centri di commercio nazionali ed esteri.

Genova, 30. — Il processo che svolgevasi ieri innanzi al Tribunale Correzionale pei fatti avvenuti nella nostra città il 3 agosto in occasione del processo di Luigi Stallo, fu condotto a termine. Otto erano gli accusati, e il Tribunale sette ne ritenne colpevoli del reato previsto dall'articolo 28 della legge di sicurezza pubblica; i quali furono condannati due a quindici giorni di carcere, uno ad un mese e gli altri a due mesi di carcere, da computarvi il sofferto, nonchè alle spese del procedimento.

L'altro processo politico, che si riferisce ai fatti di Carrara dello scorso mese d'aprile, da noi accennato nel nostro numero d'ieri, la discussione del quale doveva cominciare quest'oggi innanzi alla Corte, sezione degli Appelli Correzionali, per grave malattia del Consigliere relatore, fu rinviato all'udienza del 24 del prossimo settembre. (*G. di Genova*).

Milano, 31. — Oggi ad un'ora pom. giungeva alla nostra stazione S. A. la duchessa di Genova col principe Tommaso, e partiva con treno speciale per la villa reale di Monza. Il principe Tommaso vi si reca per congedarsi dalla sorella, dovendo di poi restituirsi al collegio in Inghilterra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto reca:

1. **La legge** (n. 5830) del 21 agosto, che parifica l'attestato di licenza ottenuto alla Regia scuola di commercio in Venezia, al diploma di laurea nella facoltà di diritto per l'ammissione alla carriera consolare.

2. **La legge** (n. 5831) del 21 agosto, con la quale sono estese alle provincie venete le disposizioni della legge 14 aprile 1864, n. 1731, sulle pensioni agli impiegati civili e loro famiglie che riguardano la vedova, o in difetto, la prole minorenne dell'impiegato che ha perduto la vita in servizio comandato, o in conseguenza immediata al servizio.

3. **Un regio decreto** (n. 5806) dell'11 agosto, con il quale il Comizio agrario del distretto di Arzignano, provincia di Vicenza, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

4. **Le leggi** ed i decreti concernenti le tasse di sanità marittima, estesi alle provincie venete in virtù della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

5. **Una serie** di nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Cronaca Cittadina

Esami di licenza liceale. — Ci scrivono:

A proposito di licenza liceale vorremmo sapere perchè finora non siano stati pubblicati i risultamenti in tutto il regno dei recenti esami di licenza liceale.

Un reclamo alla posta. — Ci scrivono:

Torino, 30 agosto 1870.

Sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

Ebbi qualche volta a far reclami alle Amministrazioni pubbliche col mezzo del giornale da V. S. diretto, e lo dico con soddisfazione, ebbero sempre un felice successo..... Ora la pregherei nuovamente di far noto il seguente fatto:

Vengo or ora dalla Posta ove corsi a tutta fretta per assicurare una lettera che dovrebbe immancabilmente per domattina essere al suo destino; all'finestrino delle assicurazioni avvi un signore giunto prima di me con tre lettere, l'impiegato le prende, guarda l'ora, mancano 3 minuti alle 8, bruscamente mi dice: lei può andarsene; no, signore, le rispondo, favorisca prenderla avendo necessità che parta; mi replica di no, gli domando il favore coll'orologio alla mano che mancano due minuti; mi chiude il finestrino, manca il gas, ed io mi trovo nell'oscurità, senza la soddisfazione di poter almen ringraziare quel tanto compiacente impiegato, e malgrado la mia necessità di far partire la lettera essa dovrà ancor restar a dormire con me.

Gradisca, signore, i miei ringraziamenti

(*Segue la firma*).

Teatri. — Sta per giungere a Torino una Compagnia equestre, con serraglio di belve feroci, con mezzi di *réclame* insuetati.

I numerosi componenti questa Società equestre-bellina-ginnastica hanno abitudine di far per le vie della città in cui piantano la loro immensa tenda, delle passeggiate storiche.

Vestiti riccamente, mettendo all'avanguardia una mezza dozzina di innocui elefanti, si atteggiano sui cavalli numerosi e riccamente bardati a pose severamente storiche.

È una Compagnia franca al servizio di qualche signore, una comitiva di baroni al seguito del castellano loro signore od altre reminiscenze storiche richiamate alla vista ed alla mente con tali spettacoli offerti gratuitamente a tutti i cittadini.

In tutte le città ove questa Compagnia americana agì, incontrò l'approvazione generale, può essere altrimenti in Torino?

L'immenso teatro che deve contener tanti artisti e tanti spettatori verrà eretto in piazza Bodoni.

La Compagnia giungerà il giorno 13 e si fermerà in Torino per pochi giorni.

Oggi è il primo di del settembre. Le paure dei grandi caldi svanirono: i dottori, gente devota alla salute pubblica, scatenano che le passeggiate lungo Po e pei viali dei nostri giardini sono cause funeste di raucedini e di dolori ai denti. I chiusi teatri più non ispaventano: Torino vedrà in questo mese aprirsi mezza dozzina di teatri.

Oggi comincierà il *Landini* al Balbo ove ripeterà la parodia dell'*Il. Barbieri*.

Dopo dimani, sabato, la compagnia *Ciotti* e *Lavaggi* inaugurerà la serie delle sue rappresentazioni al Gerbino.

Al Rossini giunge oggi la compagnia *Vernier* e *Coltellini*: nel mese di ottobre agirà in questo teatro la compagnia piemontese *Milone* e soci.

All'Alfieri, finite le rappresentazioni d'opera avremo il *Toselli* colla sua compagnia.

Il Cariguano si aprirà al 17 corrente mese.

Portafogli rinvenuti. — Venne fatta dichiarazione di rinvenimento all'ufficio di polizia municipale nel giorno 28 scaduto mese di due portafogli con piccola somma ed alcune carte.

I proprietari di questi oggetti possono ricuperarli rivolgendosi a detto ufficio.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

31 agosto 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Fusione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,3	+ 15,4	7,1	59	NE debole	s. p. s.
9 a.	741,1	+ 16,4	8,7	72	N debole	coperto
12	739,6	+ 18,1	9,2	60	N debole	coperto
3 p.	740,3	+ 20,5	7,9	45	N debole	s. p. n.
6 p.	739,0	+ 20,3	8,3	47	NE debole	sereno
9 p.	739,1	+ 18,0	9,6	63	N debole	s. p. n.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali: minima + 15,6; massima + 20,3

Acqua caduta, millimetri 0

Minima della notte del 1° + 13,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

2 settembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 5 43 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto, ore 6 56.

Nascere della **Luna**, 1 27 sera.

Passaggio al meridiano, ore 6 16 sera.

Tramonto, ore 10 59 sera.

Giorno della Luna 7°.

Primo quarto a 2h 48m di sera.

(9) (V. n. 242)

APPENDICE

LA PRUSSIA

RIVISTA ANEDDOTICA TRAVERSO LA STORIA

IX.

Federico II e Voltaire.

Da Principe il reale filosofo aveva stretta relazione col filosofo liberale e cortigiano di Francia. A costui, come abbiamo già detto, aveva mandato il suo *Antimacchiavello* e pregatolo delle sue correzioni. Il Prussiano, che disprezzava la lingua tedesca, scrisse sempre in francese; ma voleva che il suo dettato fosse corretto dal grande scrittore, operazione che il Voltaire più tardi, guastatosi col suo reale amico e protettore, chiamava: « lavare la sporca biancheria del re. » Nel 1738 Federico II pubblicava un opuscolo, ora pochissimo conosciuto e che invece assai meriterebbe d'essere dissotterrato dall'obblio ora che è quasi ridiventato un'attualità, nel quale parlava della politica della Francia in Germania e delle famose frontiere del Reno. In esso faceva presentire possibile in Francia una politica che, mostrandosi di accordo coll'Austria, avesse per obbiettivo di allargare il territorio francese sino al gran fiume tedesco; e in opposizione manifestava il concetto che per guarentirsi contro le ambizioni francesi bisognava strappare di nuovo alla monarchia borbonica l'Alsazia e la Lorena che proclamava indispensabili all'Alemagna.

Voltaire nell'autore di questo opuscolo aveva indovinato il re che avrebbe badato più alle armi che alle lettere, le quali allora parevano la sola sua occupazione: gli aveva scritto in questo senso, e Federico II aprendo l'animo suo, forse a disegno, avevagli detto: « Noi sappiamo che la Francia « non vuole che vicini deboli sul Reno e non dei « sovrani potenti. » E così avrebbe potuto dire anche dell'Italia; che la politica tradizionale francese fu sempre quella di tenere alle sue frontiere stati piccoli ed impotenti. Ed in un'altra lettera posteriore, prevedendo che nell'esplicazione dei suoi disegni avrebbe necessariamente trovato a fronte di sè la Francia, volendo assicurarsi pur tuttavia la continuazione dell'amicizia di Voltaire, che voleva dire evitando la simpatia dell'opinione pubblica, gli diceva: « In ogni contingenza, siate « persuaso che l'odio non avrà mai impero sul « mio spirito e che il mio cuore smentirà il mio « braccio. Bastate voi solo a farmi amare la vo- « stra nazione. Avrò teneramente cari gli abitanti « di Cirey (così dimorava allora Voltaire colla « sua amante la marchesa du Chatelet); mentre avrò « *la guerra ai Francesi*, futuri alleati dell'Au- « stria. » Era indovinare la guerra dei Sette Anni.

Voltaire un poco spaventato rispondeva mezzo galantemente e mezzo beffardo: « Se voi arriva- « rete sino a Cirey, tenetelo in vostro potere. « Sarà sempre allora di non essere mai più per- « seguitato. » L'opuscolo che abbiamo sopra accennato fece una grande impressione sul filosofo di Cirey: è per dare un altro sfogo all'ambizione prussiana e volgerla nella Germania medesima, tenta aprirle la prospettiva della Corona imperiale. Per qual ragione, domanda egli, non vi sarebbe alternativa pel titolo d'Imperatore di Germania fra i protestanti ed i cattolici? Voltaire non poteva prevedere che gli eredi di Federico II avrebbero un giorno cumulate le due ambizioni: la supremazia nell'Alemagna e l'umiliazione della potenza francese in Europa. E quindi per dare una lezione al principe prussiano, il filosofo francese terminava con queste parole, citando una sentenza del medesimo suo reale corrispondente: « Del resto voi mi rassicurate. La vostra politica, « a quanto dite, consiste nell'impedire l'oppres- « sione. Tutti i principi dovrebbero avere incise « sulla tavola del loro Consiglio e sulla lama « della loro spada queste parole con cui V. A. R. « finisce: *Gli è un obbrobrio perdere i proprii* « *Stati, è una rapacità degna di castigo lo inva-* « *dere quelli sui quali non si ha punto diritto.* »

(*Continua*)

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 31 *agosto* 1870

Marasanti Antonietta nata Vida, d'anni 28, di Milano — Gavassa Teresa nata Brunetti, id. 39, di Torino, vellutiera — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 31 *agosto* 1870

Maschi 11, femmine 12 — Totale 23.

DA FIRENZE A ROMA.

L'articoletto-annunzio inserito ieri (30) dalla *Gazzetta d'Italia* e da noi testualmente riportato, produsse in Firenze quella impressione di curioso allarme che ognuno poteva attendersi.

Un numero infinito di cittadini si recò al palazzo del Comune fiorentino a chiedere spiegazioni di quel fatto accennato dal giornale, e cercarne quasi una tranquillante smentita.

I giornali di Firenze smentirono il fatto con parole di sdegno, tralasciando però di nominare il foglio in questione quasi ne avessero ribrezzo.

D'ordine del Governo si farà un processo al giornale sotto l'imputazione di pubblicazione di false notizie.

Il giornale fiorentino doveva prevedere questa commozione d'animi, egli aveva scritte quelle brevi righe appunto per questo effetto. Oggi cerca di smentire l'annunzio dato, con acri parole, risollevando il velo insanguinato del settembre 1864, ed agitandolo sulla stupita Firenze.

Noi non staremo ad indagare tutte le atroci speranze che possono essere nel cuore degli scrittori della *Gazzetta d'Italia*; un nostro amico ci scrisse ieri da Firenze, che quel foglio fiorentino cercò di farsi nella sua città un'irosa clientela per quando il trasporto della capitale sarà avvenuto.

Ma in faccia ad un processo che contro lui si vuole intentare noi dobbiamo chiedere al Governo come e perchè egli intenda farlo.

Che disse la *Gazzetta d'Italia?*

Lasciamo star la iniqua, la maligna intenzione; riteniamo solo le parole nel loro senso letterale.

In sostanza, disse il giornale fiorentino: « Il Governo ha fatto capire che il trasporto della capitale a Roma è deciso; esso avrà luogo alla fine di settembre: gente interessata, state all'erta! »

E con ciò?

Vorrebbe forse il Governo far credere che non si vada a Roma?

Ma che si debba abbandonar Firenze lo vuole tutto il popolo italiano, lo dichiararono due Parlamenti, lo giurò Vittorio Emanuele, lo accettarono tutti i Governi.

Facea d'uopo che un turpe articolo d'un oscuro giornale facesse tremar le vene e i polsi ai ministri?

Siamo dunque tanto legati a Firenze, tanto lontani da Roma da allibir dallo spavento perchè qualche becero di Firenze potesse venir in piazza a protestar contro l'unità italiana?

Forsechè tutta la Firenze patriotica non applaudirebbe alla nuova e decisiva ed eterna capitale?

L'articolo della *Gazzetta d'Italia* doveva essere condannato da chiunque abbia nobiltà di carattere, convenienza di modi, affetto al paese, ma quell'articolo non può e non deve essere condannato in nome del Governo.

Si annunzia come sicura ed imminente l'occupazione di Viterbo, Velletri, Frosinone, per parte delle truppe italiane.

Noi saremo contenti a questo primo passo che non sarà certo di sì piccola lunghezza come alcuno crede.

Il fatto solo del passaggio della frontiera basta a soddisfare i meno impazienti.

Da Velletri a Roma la distanza non è tanto enorme da non poter essere superata.

Ieri partì pel confine pontificio la quinta batteria del 9 reggimento artiglieria, ch'era di guarnigione in Firenze. Domani partirà la sesta; l'ottava non potrà seguirle che fra pochi giorni, mancandole ancora cavalli.

Scrivono da Roma:

Il cardinale Bonaparte fa sgombrare gli appartamenti dal suo palazzo per ospitarvi fra breve i suoi parenti.

Alle 2 pom. del 26 è giunta nel porto di Civitavecchia la fregata francese *Orénoque*, comandante Etienne, equipaggiata di 175 persone, armata di 2 cannoni, proveniente da Tolone.

CLOTILDE DI SAVOIA.

Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

« Voglio riferirvi un motto della principessa Clotilde, che è veramente caratteristico, e che prova una volta di più quanto sia elevato l'animo e squisito il sentire di quella augusta figliuola del nostro Re.

Per determinarla a partirsene da Parigi qualcheduno le faceva sentire come potessero sorgere gravi complicazioni, e come in seguito alle vicende della guerra si avesse a temere pericoli. Quando la principessa udì la parola *ora nôre*, rispose senza commuoversi menomamente e con tranquilla dignità: *Craindre et Savoie ne se sont jamais rencontrés.* I commenti sono inutili. »

Per ordine del Comitato di difesa in Parigi, tutti i palazzi dell'Esposizione vennero trasformati in ospedali militari.

Si legge in una corrispondenza tedesca al *Journal de Paris*:

« Appena l'armata centrale (Federico Carlo) aveva oltrepassato la Mosella al di sopra di Metz, giunsero tre mila operai da Saarbruck, portanti con loro i viveri per otto giorni, allo scopo di costruire un tronco di ferrovia che circonda la fortezza e ristabilisca le comunicazioni fra le sezioni di Metz, Forbach e Nancy. Quindici chilometri di strada ferrata vennero costruiti in cinque giorni. Le traverse e le rotaie vennero poste da una sezione dei zappatori del genio che hanno incarico speciale di costruire le ferrovie nei paesi occupati dall'armata.

A Luneville i Tedeschi trovarono accumulate tutte le provvigioni del corpo di Mac-Mahon.

Solo il frumento, la paglia ed il fieno rappresentano un valore di un milione di franchi.

Si prepara l'assedio di Metz; partirono a tal uopo da Berlino 24 compagnie di artiglieria e dodici corpi di pionieri.

Metz non era approvvigionata che per tre mesi per una guarnigione di 20,000 uomini al più. — Si calcola che l'esercito del Bazaine di 80,000 uomini e 20,000 feriti colà rinserrato debba consumare in 20 giorni tutte queste provvigioni. — Per cui si crede che verso il 10 settembre se Bazaine non può sortire o ricevere altri viveri e munizioni sarà obbligato a capitolare.

Non ostante il blocco delle coste del Nord Alemagna, molti navigli vanno e vengono impunemente dai porti.

I giornali di Berlino ci recano l'ordine di battaglia delle armate tedesche, e ripubblicandolo, aggiungiamo, fra parentesi, la data del giorno in cui esse presero parte ai combattimenti. Il 4 agosto si riferisce al combattimento di Wissemburgo, il 6 alle battaglie di Wörth e Forbach, il 14 alla battaglia di Longeville (riva destra della Mosella), il 16 alla battaglia di Mars-la-Tour e il 18 alla battaglia di Rezonville.

I. Armata — *Generale Steinmetz*
(ora riunita sotto il comando del principe Federico Carlo).

1° Corpo d'armata	(Prussia orientale)	(14);
2°	id.	(Pomerania) (18);
7°	id.	(Westfalia) (6, 14, 16 e 18);
8°	id.	(Prov. Renane) (6, 16 e 18).

II. Armata — *Principe Federico Carlo.*

Corpo guardia reale	(18; la cavall. anche il 16);	
3° Corpo d'armata	(Brandeburgo) (6, 16 e 18);	
4°	id.	(Pr. Sass.) (non fu al fuoco);
9°	id.	(Schles. Holst.) (14, 16 e 18);
10°	id.	(Hannover) (16 e 18);
12°	id.	(Regno di Sassonia) (18).

III. Armata — *Principe reale Federico Guglielmo.*

5° Corpo d'armata	(Pomania) (4 e 6) pare che sia trovisi a Strasburgo;	
6°	id.	(Slesia) (non fu al fuoco);
11°	id.	(Assia-Nassau) (4 e 6);
1° Corpo bavarese	(generale de Tann) (6);	
2°	id.	(gen. de Hartmann) (4 e 6);
Div. Würtemburghese	(gen. de Obernitz) presentemente sotto Phalzburg.	
Divisione Badese	(gen. de Werder) presentemente sotto Strasburgo.	

Da questo specchio possiamo rilevare che i corpi d'armata sono in tutto 12, formanti 24 divisioni; alle quali aggiungendo le 4 divisioni dei due corpi d'armata bavarese, 1 divisione wurtemburghese e 1 badese e 2 del corpo della guardia reale, abbiamo un totale di 32 divisioni. Attribuendo in media a ciascuna divisione circa 14,000 uomini, si avrebbe l'organico dell'esercito tedesco entrato in Francia in un effettivo di circa 448,000 uomini, ritenendo che le quattro divisioni bavaresi, la wurtemburghese e la badese sieno dell'istessa forza numerica delle prussiane; il che non si potrebbe con certezza asserire.

Nella *Gazzetta ufficiale* di Carlsruhe leggiamo il racconto di un fatto orribile, di cui però, per onore della umanità, vogliamo porre in dubbio la esistenza.

Un ferito prussiano fatto prigioniero in una delle sortite della guarnigione di Strasbourg venne condotto nella città assediata. Il popolo strasbourghese avrebbe rivolto contro il povero ferito, l'avrebbe ucciso: un turco spiccata la testa dal busto al cadavere e postala su un palo l'avrebbe portata come in trionfo per tutta la città.

Il telegrafo ci segnala un nuovo fatto d'armi a Vone sur l'Aisne fra Vouziers e Attigny.

Sono le avanguardie dei tedeschi che sloggiarono i turcos posti avanzati di Mac-Mahon.

Questo conferma quanto abbiamo scritto questa mattina. Prima di procedere a Parigi i tedeschi intendono costringere a battaglia Mac-Mahon che sta attorno a Mézières.

Vone (e non Vonoq) dista circa 35 chilometri da Mézières. Questa città è fortificata e sta sulla sponda della Mosa. Ove Mac-Mahon sia battuto resterà colà rilegato come Bazaine a Metz; a meno non sfugga nel Belgio o nel Lussemburgo violando la neutralità.

BIBLIOGRAFIA

Viaggio biblico in Oriente. *Egitto, Istmo di Suez, Arabia petrea, Palestina, Siria, Coste dell'Asia minore, Costantinopoli ed Isole, fatto negli anni* 1857, 1865, 1866, *dal sac. D. Teodoro Dalfi, prevosto di S. Maria di Casanova-Carmagnola e missionario apostolico, da lui descritto specialmente al giovane clero.* (Egitto, tomo II. — Torino, tip. Carlo Favale e Comp., 1870).

Questo secondo volume in-8°, di oltre 750 pagine, nitidamente stampato, corredato come il precedente di alcuni disegni, porta in fronte il ritratto del nostro venerando arcivescovo, monsignor A. G. Ricardi dei conti di Netro. Esso merita di essere specialmente raccomandato come il precedente, al quale è forse superiore per alcuni nuovi pregi, tra i quali un giornale aggiunga che va arricchito di una nuova carta dell'Egitto più corretta di quella che accompagna il tomo I.

L'autore ci compendia in questo secondo volume la storia dell'antico Egitto, dalla più remota antichità fino ai nostri giorni. L'opera è divisa in quattro parti: Egitto antico pagano, Egitto cristiano, Egitto mussulmano ed Egitto moderno. Lo scopo dell'erudito e religioso scrittore si è di illustrare la storia biblica collo studio dei monumenti che ci restano e cogli usi e costumi degli egizi viventi, paragonati con quelli dei loro padri. Reca meraviglia vedere dopo tanti secoli conservati gli stessi costumi accennati nella Bibbia. Lo studio dei geroglifici, colle nozioni fondamentali della geologia e dell'antropologia, ci danno una nuova prova della verità biblica. Al quale proposito ci rammentiamo aver udito dal sig. F. di Lesseps che la Bibbia è anche tuttora la miglior guida per visitare e studiare l'Istmo di Suez. Tutti conosciamo il detto di Bacone da Verulamio, che molta scienza riconduce l'uomo alla religione, dalla quale uno studio superficiale lo aveva sviato talvolta. La nota quistione sull'antichità biblica del globo, non ha più luogo, ammettendosi generalmente, anche dai dotti teologi cattolici, che i sette giorni della creazione vogliono essere interpretati per sette epoche, come rilevasi appunto dal testo biblico.

Questo volume porta evidente l'impronta delle impressioni del viaggiatore, non essendo punto una compilazione come lo sono in parte alcune delle opere moderne analoghe. Ci gode l'animo di poter ripetere anche noi, i quali abbiamo avuto la sorte di compiere una parte del viaggio del nostro P. Dalfi, sono parecchi anni decorsi, che quest'opera somministra una lettura amena e molto istruttiva, pel modo schietto e facile col quale è dettata e per le molte variate cognizioni storiche, scientifiche ed amministrative di cui abbonda. Lasciatemi ancora aggiungere che l'autore ha ceduto generosamente il suo lavoro a beneficio delle missioni d'Oriente. Il prezzo dei due volumi è di fr. 10, con alcuni aggi notevoli agli ecclesiastici.

L'apertura recente dell'Istmo di Suez alla grande navigazione, chiama l'Egitto a nuova vita, e lo renderà forse il centro dell'oriente coll'occidente. Quindi lo studio delle cose egizie acquista giornalmente nuova importanza.

I Piemontesi poi rammentino che il grande Mehemet-Aly confessò dovere il suo trono ai benevoli ed autorevoli uffizi del console cav. Drovetti. A questo nostro benemerito compaesano, Torino deve pure la ricca e preziosa collezione delle antichità egizie, che fu sorgente di tante belle scoperte storiche, fin dai primi giorni, e che è tuttora la prima d'Europa. Torino vanta pure un illustre egittologo nel testè rimpianto abate Peyron, al quale gli studiosi delle antichità egizie devono il miglior dizionario copto. Pochi anni sono l'Oriente contava circa seicento missionari piemontesi. Oggi la colonia italiana in Egitto è forse ancora la più numerosa, contando specialmente molti industriosi piemontesi.

Vediamo con piacere che il P. Dalfi cita frequentemente, oltre la Bibbia, gli autori classici antichi, a cominciare da Omero fino al così giustamente encomiato, l'illustre sig. A. Mariette-Bey, eminentemente benemerito degli studi egizi, che rammentiamo sempre con verace soddisfazione aver conosciuto, pochi anni sono, molto davvicino presso l'esimio sig. Duca di Gramont, allora ambasciatore di Francia in Torino ed ultimamente ministro degli esteri in Parigi.

Forse qualche lettore troverà che le riflessioni religiose sfuggono un po' frequenti e vive dalla penna del nostro scrittore. Ma conviene collocarsi al punto di vista dello scrittore che parla al giovane clero, ed il cui scopo principale, giova ripeterlo, è di mettere in armonia le idee bibliche con quelle di alcuni scrittori presenti.

Mi duole sinceramente che le molte occupazioni quotidiane e lo stato della mia povera salute, mi abbiano fatto ritardare la lettura di questo interessante volume col piacere di annunziarlo e raccomandarlo ai colti e benevoli leggitori.

G. F. Baruffi.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONE DI CARMAGNOLA.

Domenica avrà luogo il ballottaggio fra l'on. Valerio e il conte Incisa.

Noi speriamo che l'on. Valerio che ebbe nella prima votazione 417 voti contro 378 dati al suo competitore uscirà eletto a grande maggioranza.

Pensino gli elettori, massime quelli di Poirino e di Orbassano, che il privare il Parlamento, privare la Deputazione subalpina del concorso attivo ed intelligente del Valerio sarebbe opera dannosissima; pensino che ciò sarebbe una ingiustificabile sconoscenza verso un deputato che sempre fece il suo dovere.

Non si lascino pertanto attrarre dalle grandi promesse di ferrovie, ecc., che si possono fare dai partigiani dell'altro candidato, poichè le promesse elettorali di rado si attengono, ed inoltre è brutta cosa sacrificare il voto, il disdire un buon deputato per solo motivo di particolari interessi.

L'Incisa non sarebbe stato forse da noi osteggiato, ove si fosse presentato in altro collegio, ma ora dichiariamo che ci sembra una cattiva scelta e perchè si presenta contro un buon deputato indipendente, nemico degli abusi, e perchè permette che in suo nome si faccia la caccia elettorale con promesse di favori e benefizi più o meno realizzabili. Chi accatta in tal modo i voti dà una cattiva idea di sè.

Gli elettori di Carmagnola e di Carignano accorrano intanto numerosi, ed assicurino colla loro attività l'esito dell'elezione dell'onor. ingegnere Cesare Valerio.

ELEZIONI POLITICHE.

Avellino. — Francesco Brescia Marra, voti 284 — Giacomo Rattazzi, 122 — Ballottaggio.

Ci scrivono:

Firenze, 31 *agosto.*

Il preteso comunicato che la *Gazzetta d'Italia* pubblicò ieri sera farà il giro della Penisola, e coloro che non sanno il valore politico di quel giornale, ne faranno oggetto di mille commenti. È un audace artifizio che si vorrà probabilmente attenuare e dire scherzo innocente allorquando lo si sarà smascherato. Ad ogni modo anche questo è indizio prezioso dell'atteggiamento rispettivo dei partiti. La *Gazzetta d'Italia*, organo ufficiale della Regia, colla quale, a quanto mi si assicura, essa ha rapporti di interesse pecuniario, è nel tempo stesso campione di quel partito che non vuole a nessun patto che si vada a Roma.

Essa rappresenta una coalizione fra gli ultra-conservatori dell'avvenire ed i fautori degli interessi grettamente municipali. Pubblicando quell'annunzio misterioso, la Gazzetta ha probabilmente avuto questo duplice scopo: di porre fin d'ora in sull'avviso gl'interessi d'ogni fatta che sarebbero feriti da un nuovo trasferimento di capitale e dalla presa di possesso di Roma; in pari tempo di dipingere come opera esclusiva ed artificiale del Governo italiano avvenimenti che secondo ogni apparenza stanno per prodursi spontaneamente sul territorio romano.

Ad ogni modo le informazioni che giungono da oltre la frontiera lasciano sempre più prevedere prossima una crisi. Persona qui giunta stamane da Napoli mi dice aver ieri sera alla stazione di Roma parlarsi di seri tumulti che sarebbero avvenuti, di misure di rigore già prese, di arresti che sarebbero stati eseguiti. D'altra parte, lettera recentissima assicura che il Governo pontificio, convinto dell'impossibilità di resistere e nella provincia ed in Roma, abbia pressochè interamente concentrato in questa città il nerbo delle sue truppe, 12 mila uomini circa, lasciando pochi distaccamenti a Viterbo, a Frosinone ed a Civitavecchia.

A fronte di questa situazione la politica del Governo continua ad essere quella che già vi tratteggiai: rispetto alla lettera della convenzione di settembre, ma al tempo stesso fermo proposito di giovarsi nel senso nazionale della libertà d'azione che compete all'Italia nel caso di un moto interno nel territorio pontificio.

Ogni trattativa tra le potenze neutre per la mediazione è pel momento sospesa nella aspettazione di un grosso fatto d'armi che si prevede imminente, e che anzi, secondo voci che oggi correvano, sarebbe di già impegnato.

Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano relativamente alla questione di Roma:

« Stando alle mie informazioni la quistione romana non può ancora essere risoluta nel senso ampio delle aspirazioni nazionali.

« Io so che due correnti sono nel Ministero: l'una vuole un'azione risoluta, ed è la minoranza; l'altra invece respinge la violenza e vuole andare a Roma col consenso morale della cattolicità, e il consenso generale delle potenze. In mezzo a queste due correnti, è sorta, giorni sono, la voce che un ministro abbia proposto un mezzo termine capace di conciliare provvisoriamente le passioni dei partiti.

« Questa proposta consisterebbe nel formulare una specie di *memorandum* alle potenze, specialmente a quelle cattoliche, in cui esporrebbero loro i pericoli a cui va incontro il regno d'Italia, se non si risolve la questione di Roma; che dinanzi a codesti pericoli che possono egualmente interessare gli altri Stati d'Europa, le truppe di Vittorio Emanuele occuperebbero tutto il territorio pontificio, meno Roma, che sarebbe conservata al Pontefice. Questo progetto fu trovato inammissibile dagli altri ministri, perchè, dicon essi, non risolve la questione; quindi si stanno ora facendo le più calde pratiche ufficiose, diplomatiche e private, onde ottenere l'assenso del Papa, se non direttamente, per mezzo di qualche potenza cattolica, fosse pure l'Austria.

« Tutto ciò può risolversi prestissimo, come può andare per le lunghe, ed intanto si fanno preparativi molto seri per una sedizione rivoluzionaria a Roma malgrado la estesa sorveglianza ai confini. »

COSE DELLA GUERRA.

A Parigi si è completamente al buio sulle cose della guerra.

I giornali e le corrispondenze da Parigi accennano ad una impazienza febbrile, ad una aspettazione incessante d'una grande battaglia che in questi giorni avrebbe dovuto essere stata combattuta.

I più azzardati « ci scrivono » sono messi innanzi dai fogli di Parigi. V'è chi sa da *autorevolissima fonte* che in una grande battaglia l'esercito di Federico Carlo era stato *distrutto* e che i Prussiani non avevano più che a raccomandarsi alla clemenza dei vincitori. Un altro giornale ha annichilita tutta l'immensa cavalleria prussiana ed ha fatto stringere dal Bazaine la mano al Mac-Mahon sul campo di battaglia ed in presenza dei due eserciti francesi riuniti.

Capirà il lettore quanto si debba andar guardinghi nell'accettare a fidanza certi desiderii patriotici o indegne speculazioni elevate alla qualità di notizie sicure ed autorevoli.

A Parigi si comincia intanto a sentir il peso d'una posizione tanto precaria.

Le immense provviste fatte dai privati hanno vuotato i negozi; la miseria comincia a far capolino; gli inquilini non possono pagare la pigione; i padroni di casa fanno numerose escazioni.

A questo malessere materiale, si aggiunge la perturbazione morale.

Si assiste ad uno spettacolo strano e che non può a meno che attristare ogni onesto.

Si è gridato alla Francia di alzarsi sollevando le armi in difesa della patria. La Francia ha ora-

duto si trattasse della santa causa delle sue frontiere ed ha alzato il grido, sempre magico in Francia: « *Mourir pour la patrie!* »

Ma anche i più facili ad essere ingannati cominciano ad aprir gli occhi su questa nuova trama imperiale.

Il conte di Montauban lavora più per la dinastia che per la Francia; l'Imperatrice ha tentato di far dimettere Trochu, conosciuto più per l'amore che porta al paese che per la devozione all'Imperatore; Napoleone III è certamente risolto in quest'occasione a conservarsi *in ogni modo* di potere che le sconfitte francesi gli hanno tolto. E noi sappiamo che la famiglia dei Napoleoni quando non può far dir sì coi plebisciti, impedisce il *no* colle fucilate.

In Francia si lavora oggi più che mai pel riconsolidamento dell'Impero: ecco ciò che deve stimolar ogni buon patriota francese. Si lavora in ogni modo: tentando la fede dei generali, mandando agenti presso le Corti straniere, vietando il passo ai giornali esteri non devoti alla causa dell'Impero e procedendo ad arresti in massa nelle città in cui le grida sediziose non mancano di scoppiare.

Ad Arquain scoppiarono vere ribellioni: è d'uopo togliere i soldati dai campi di battaglia per chiuderli in fortezze a difendere la causa imperiale nelle città.

La guerra fu dichiarata dall'Impero e perduta dalla Francia: l'Impero non v'ha rimesso nè sangue, nè oro. La Francia che pagò e paga enormi liste civili a sette principi della famiglia Bonaparte, un solo d'essi non vide in linea di battaglia.

Si tentò di far gli eroi a Sarrebruck ed una omerica risata scoppiò in tutta Europa.

Al Corpo legislativo non accadde nulla di nuovo e di importante. I deputati stanno guardandosi reciprocamente in volto e chiedendosi l'un l'altro la *buona novella*.

Si sa che Granier de Cassagnac ebbe un colloquio coll'Imperatore; in seguito a questo il vecchio irreconciliabile di destra ha più ardite le minaccie e più fiere le intimazioni.

Guai per la sinistra se Napoleone III ripone piede in Parigi!

Victor Hugo deve esser giunto a Parigi.

Il *Times* ha i seguenti dispacci officiali; che danno alcuni particolari sui fatti avvenuti nei giorni scorsi e confusamente accennati dal telegrafo:

Clermont, 28 *agosto*. — Ieri favvi un brillante fatto d'armi tra Vouzières e Beaumont, tra la cavalleria sassone e la francese. Il 12° dei cacciatori francesi fu disperso e quasi annientato. Furono fatti prigioni il luogotenente-colonnello Laporte e molti altri feriti.

Berlino, 28 *agosto*. — Le truppe tedesche marciano alla volta di Parigi, in numero di 220,000.

Le dove seguire una parte dell'esercito che è presso Metz, tostochè le sia stato sostituito l'esercito di riserva del Reno sotto il granduca di Meclemburgo.

Berlino, 29 *agosto*. — Secondo le ultime notizie del teatro della guerra, si dice che siano stati feriti i generali Bourbaki e Frossard.

Leggesi nell'*Industriel Alsacien*:

Il bombardamento ed assedio di Strasborgo dà luogo alle più dolorose conseguenze.

Una bomba caduta su d'un istituto d'educazione femminile tenuto dalle monache, uccise sette giovinette e ne ferì mortalmente altre quattro.

I farmacisti mancavano delle principali medicine, fra gli altri il solfato di chinina, il cloroformio, ecc.

Il generale Wederer che comanda l'assedio diede con molta umanità il permesso di introdurli nella città, facendoli accompagnare da un parlamentario. Come pure permise l'accesso a medici che richiesero di entrare nella città.

I Prussiani arrivarono fino sotto a Longwy, che sta sulla frontiera di Lussemburgo al disopra di Metz.

Essi intimarono la resa di quella fortezza, ma inutilmente.

Occupano le campagne e la ferrovia, ed ora bloccano la piazza.

Otto medici francesi tentarono inutilmente di penetrare in Metz; ogni strada è intercettata dai Tedeschi; dovettero tornare indietro.

Le avanguardie del corpo del principe reale giunsero fino a Silliery presso Reims.

Secondo la *Gazzetta di Erbelfeld*, i prigionieri francesi caduti sin qui in mano della Prussia sono: 37,000 soldati, 1100 ufficiali, 2 generali, 13 colonnelli e 22 ufficiali di stato maggiore. Furono conquistati fin qui 109 cannoni, 23 mitragliatrici e 8 aquile.

Per la difesa di Parigi si sono inventate due immense macchine da guerra di nuovo conio.

Si tratta di due torri blindate facenti servizio di mitragliatrici messe in movimento da due locomotive ed accompagnate da un certo numero di vagoni carichi di mitraglia.

L'*Indépendance Belge* giunto oggi contiene un violentissimo articolo contro il Governo francese, lo accusa di calunniare i giornali che non sostengono la causa sua, di falsificare le notizie di guerra, di avere spedito molti suoi agenti a Bruxelles allo scopo di ingannare le popolazioni.

GLI ULTIMI DISPACCI

Il telegrafo ci ha recato due dispacci.

L'uno si riferisce ad una notizia del *Figaro* il quale racconta che lunedì 29 il generale Bazaine avrebbe nientemeno che distrutto la cavalleria del principe Federico Carlo.

Questa notizia è evidentemente un pio desiderio, poichè dal 29 in qua, ove il fatto fosse vero, avremmo già i particolari ufficiali francesi del modo con cui tutti quei poveri cavalieri se la presero per tener fermi i cavalli e farli tutti uccidere.

L'altro dispaccio è datato da Vienna ed è qualificato come *ufficiale*. Ufficiale di chi? Evidentemente qui v'è un errore che toglie alquanto di fiducia nel contesto del dispaccio che si presenta d'altra parte con tutti gli altri caratteri della verità, essendovi specificazione esatta dei corpi che presero parte al combattimento e del sito ove questo avvenne.

L'avanguardia del 12° corpo che fa parte dell'esercito del principe Federico Carlo, avrebbe il 30 agosto sconfitto una parte del 5° corpo francese (corpo de Failly), che or fa parte dell'esercito di Mac-Mahon.

Il fatto sarebbe avvenuto a Nuart piccola città a sinistra della Mosa, che è distante 10 chilometri a sinistra di Busancy, ove il 27 ebbe luogo un altro scontro di cavalleria favorevole ai Tedeschi.

Questi piccoli scontri di avanguardie ci avvertono che la battaglia è imminente; il Principe reale essendosi avanzato su Bethel, mentre Federico Carlo occupa la Bassa Mosa, impediscono ormai la ritirata a Mac-Mahon.

Saint-Menehould ove i Prussiani fecero prigioni numerose guardie mobili è considerevole città sulla Mosa, a mezza strada sulla ferrovia fra Verdun e Suippes.

Il quartiere generale di Mac-Mahon è a Sedan, ove è probabile abbia luogo la gran battaglia.

A Sedan pure devono trovarsi l'Imperatore ed il principe imperiale.

Il Governo belga radunò forte nerbo di truppe alla sua frontiera molto vicina per impedire la violazione della neutralità sia per parte del vincitore che del vinto.

Madrid, 27 *agosto*. — È comparsa in Navarra una banda di 800 carlisti. Tre battaglioni di cacciatori partiranno domattina da Madrid pel Nord, a fine di rinforzare la guarnigione di Pamplona. Si dice che debba formarsi un campo a Miranda, e che D. Carlos sia alla frontiera di Navarra.

— 28 *agosto*. — Fu disfatta ieri la banda carlista. Il naviglio inglese composto di 15 bastimenti arrivò ieri sera a Vigo.

— La *Gazzetta Ufficiale* di stassera conferma la comparsa di bande carliste nelle provincie basche, e si dice che altre ne siano comparse nella Catalogna. Il convoglio della ferrovia da Bilbao fu fermato ieri tre volte dalle bande carliste. Le provincie basche furono poste in istato d'assedio.

Madrid, 28 *agosto*. — L'insurrezione carlista non ha preso ancora grandi proporzioni nelle provincie di Navarra e Germa, sotto il generale Tanaquero già unionista.

Domenica favvi uno scontro fra le guardie civiche e i carabinieri. Gli ultimi ebbero la vittoria, fecero alcuni prigionieri e presero alcuni muli carichi di armi.

Furono inviate truppe considerabili da Madrid ieri ed oggi.

Madrid e tutte le grandi città sono presentemente tranquillissime.

Giunse ieri mattina da Firenze il sindaco di questa città, conte Valperga di Masino, e stamane l'on. Corrado.

Quasi tutti i giorni lunghissimi convogli carichi di cannoni partono dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova alla volta dei confini romani.

CRONACA NERA.

Ieri sera verso le 8 1/2 in una camera del N. 30 in via Nuova scoppiò, non si sa come, un incendio che avrebbe preso vaste proporzioni se non fossero corsi tosto sul luogo borghesi e pompieri, i quali in breve tempo riuscirono a spegnerlo limitando il danno a poche lire.

— Ieri alle 10 1/2 ant. nel corso Siccardi, n. 9, si rinvenne il cadavere di un neonato di sesso femminile, a quanto dicono i medici periti, morto prima di nascere.

— Ieri gli arrestati furono 16 compreso 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Grandpré, 30 *agosto*.

Il villaggio di Vone fra Vouziers ed Attigny, occupato dai turcos, fu preso da due squadroni di prussiani. Due ufficiali superiori dello stato maggiore di Mac-Mahon vennero fatti prigionieri.

Berlino, 31 *agosto*.

Un'assemblea di notabilità di tutti i partiti decise unanimemente d'inviare un indirizzo al Re, col quale respingesi qualsiasi ingerenza estera che tenda a diminuire la ricompensa ai nostri combattimenti.

L'indirizzo constata la fedele perseveranza del popolo finchè sia riuscito a creare una situazione che garantisca meglio di quello che sia stato finora l'attitudine pacifica del popolo vicino, che continui a far progredire l'unità e la libertà in tutta la Germania e l'assicuri contro ogni attentato.

Vienna, 31 *agosto*, ore 2,25 sera.

Ufficiale. — Si ha da Varennes in data d'ieri che l'avanguardia del dodicesimo corpo ebbe un felice combattimento presso Nouart colle truppe del quinto corpo francese.

La ferrovia fra Thionville e Mezières venne resa impraticabile in due punti dai distaccamenti prussiani.

Parigi, 31 *agosto* (ore 11 35).

Il *Figaro* assicura che Bazaine sorprese lunedì la cavalleria del principe Federico Carlo che sarebbe stata distrutta. In seguito di questo successo le due armate di Bazaine e Mac-Mahon avrebbero preso delle posizioni che assicurano completamente le loro spalle.

Berlino, 31 *agosto*.

La *Corrispondenza provinciale* ha un articolo che dice nuovamente che l'annessione dell'Alsazia e della Lorena è una necessità per ottenere una pace durevole. Soggiunge: Le potenze d'Europa fedeli nell'attitudine di neutralità accetteranno pure in conseguenza la guerra fin quando le condizioni della pace non pregiudichino l'interesse essenzialmente europeo.

Parigi, 31 *agosto*.

Il bollettino ebdomadario del *Journal Officiel* della sera dice: La Francia ravvisa l'attuale situazione con fiducia ed energia alle quali tutta l'Europa rende omaggio. Soggiunge che la nazione è calma, risoluta e pronta a tutte le abnegazioni e sacrifici.

Tutti i Francesi comprendono che l'unione è il primo dei doveri. I nemici troveranno innanzi a sè non solo un baluardo di pietre armato formidabilmente, ma un baluardo di patriottismo, d'energia e di ostinazione invincibile.

Parigi ignora ancora se dovrà sopportare l'assedio, ma attende a piede fermo tale eventualità. Tutta la Francia sollevasi, tutte le braccia armansi per la difesa della patria.

La capitale e le provincie rivaleggiano d'ardore: gli sforzi combinati devono renderci sicuri della vittoria.

Un decreto del 21 nomina il generale Lamotterouge comandante della Guardia nazionale della Senna.

Berlino, 31 *agosto*.

Secondo le ultime notizie, il quartier generale del Re sarebbe a Grandpré. Sembra che una battaglia sia imminente.

Parigi, 31 *agosto*.

Corpo Legislativo. — Keller legge una lettera da Strasburgo che dice: I Prussiani tirano contro la città, non contro le fortificazioni. Bruciarono un quarto della città. Gli abitanti preferiscono morire anzichè arrendersi. Il nemico impiega i prigionieri a fare trincee contro la città. La popolazione rifugiossi nelle chiaviche. I Prussiani risposero al vescovo che non avevano tempo di fare un assedio, ma prenderebbero la città col terrore mediante il bombardamento.

Keller denuncia questa condotta dei Prussiani allo sdegno d'Europa.

Queste informazioni producono grande sensazione e sollevano nella Camera grida di sdegno.

La Camera unanime dichiara che Strasborgo ha bene meritato, e non cesserà d'essere francese.

Keller domanda che si nomini una Commissione che vada nell'Alto Reno per armare la popolazione che sorgerà come un sol uomo.

La Camera decide di unirsi stassera per esaminare la proposta di Keller.

La Camera respinge l'urgenza sulla proposta di Keratry tendente a rivedere le nomine degli ufficiali della guardia mobile.

Pallikao associasi agli elogi fatti agli abitanti di Strasburgo; dice che le truppe e il comandante meritano pure d'essere lodati. Il generale Warder aveva detto al vescovo: Spetta agli abitanti di sforzare la guarnigione a capitolare. Il generale Ulrich rispose: Terrò la piazza fino all'ultima pietra, se anche dovessi ritirarmi nella fortezza e bruciare la città qualora questa recasse impedimento alla difesa (*Applausi*). Pallikao protesta contro le maleveli insinuazioni. Respinge la proposta Keller e chiede la fiducia della Camera. Ricorda gli atti del nuovo Ministero.

Annunzia che corpi franchi francesi entrarono nel territorio badese. Il treno della ferrovia badese non è oggi arrivato; dice che i Prussiani hanno 200 mila uomini fuori di combattimento; le spese della guerra costano alla Prussia 10 milioni e 1/2 di franchi al giorno.

Berlino, 31 *agosto*.

Ufficiale. — Ieri ebbe luogo un combattimento fra i corpi sassone e bavarese e Mac-Mahon. Questi fu sconfitto e respinto da Beaumont dietro la Mosa presso Mouzon. I Tedeschi impadronironsi di 12 cannoni e di molto materiale; fecero alcune migliaia di prigionieri. Le perdite tedesche sono moderate.

Comizio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Parigi, 30 *agosto*. — *Frumento*. — I mercati in frumento sono meglio approvvigionati; gli altri cereali difettano. La vendita perciò riesce difficile lagnandosi sempre la macinatura della mancanza d'acqua. I prezzi sono nuovamente in via di ribasso.

Ieri (29) gli affari a Londra erano calmi sul frumento.

Marsiglia, 29 *agosto*. — *Cereali*. — Mercato invariato con prezzi deboli. Si è venduto 12,000 ett. di frumento di diverse qualità a consegna immediata.

MERCATO DI CHIERI

(Nostra corrispondenza)

30 *agosto*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato in tutti i generi; il frumento fu in rialzo e gli altri prezzi rimasero quasi stazionari.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L.	22 22
Segala	»	»	15 59
Maliga	»	»	11 49
500 quint.	Legna forte	da L.	0 85 a 0 88
200 »	Id. dolce	da »	0 18 a 0 22
350 »	Fieno	da »	0 70 a 1 —
50 »	Paglia	da »	0 70 a 0 75

Il miriagramma.

180 Buoi da tiro 5 50 a 6 50 il miria.

Vino da lire 12 a 15 il nostro ettolitro.

Le viti presentano un bellissimo raccolto.

Parigi, 31 *agosto*.
Chiusura della Borsa).

	30	31
Fondi francesi	58 40	60 27
Italiano 5 0/0 in oro	48 40	49 —
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	391 —	396 —
Obbligazioni idem	215 —	218 —
Ferrovie Romane	40 —	42 50
Obbligazioni idem	113 —	115 —
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	135 —	136 50
Obbl. ferrovie Meridionali	— —	152 50
Cambio sull' Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	130 —	133 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	— —	— —
	Vienna, 30	31.
Cambio su Londra	— —	— —
	Londra, 30	31.
Consolidati Inglesi	91 7/8	91 7/8

Borsa di Firenze del 31 *agosto* 1870.

Rendita lettera	54 05
» denaro	54 —
Oro, lettera	21 56
Londra, lettera, tre mesi	26 87
Francia, lettera	103 —
Prestito Nazionale	84 e 83 50

Obbligazioni tabacchi	470 —
Azioni Tabacchi	650 —
Banca Nazionale	2230 —
Az. della Società ferr. Meridionali	308 —
Obbligazioni » » »	— —
Buoni » »	698 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	76 50

Borsa di Milano — 31 agosto 1870.

Ore 2 *pom.* — Gli affari continuano ad essere limitatissimi e senza notevoli oscillazioni nei prezzi.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	53 65
» » fine corrente	53 84
Prestito Nazionale 1866	83 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2250 —
» Ferrovie Meridionali	307 —
» Regia Tabacchi	651 —
Buoni ferrovie Meridionali	334 —
Obblig. ferrovie Meridionali	166 1/2
» Beni demaniali	440 —
» Asse ecclesiastico	73 1/2
» Regia tabacchi	450 —
Cambi sopra Francia a vista	107 1/2
» Londra a tre mesi	26 85
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	— —

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 50

Ore 3 *pom.* — La Rendita chiusa da 53 80 a 53 90.

I 20 franchi ricercati a 21 60.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

1° settembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Cont. del g. p. in cont. 53 80 80. C. d. m. in c. 54 20 10 05 20 30 10 30 (54 15) 54 25 30 10 30 54 54 30 25 35 20 40 (54 25) in liq. 53 90 pel 30 settembre.

Corso legale 54 15.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. P. 83 75.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. 439 437 50.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 166 166 165.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 166.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 58 a 21 63.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 1° settembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Siccome fino da ieri lo facevamo presentire, l'abbandono dei prezzi ha creato sul mercato di Parigi dei *bisogni per liquidazione*, ragione per cui si ebbe il notevole rialzo che ci portò il bollettino di chiusura.

Se questa ripresa poi sia di buona lega noi non sapremmo crederlo, bastando un nonnulla a nostro avviso, a cancellarla, una volta tolta la causa efficiente della medesima.

Comunque sia intanto accettiamola negli utili, giacchè possa favorire il nostro movimento ribassista, e approfittiamo mettere a profitto occorrendo.

L'odierno nostro mercato poco convinto della solidità del rialzo in questi momenti fu debolissimo sulla Rendita, la quale offerta fin da principio a 54 25 venne meno sino a 54 ed anche 53 95. Le offerte erano numerose, poco il denaro.

In altri valori poche operazioni ai prezzi sottosegnati.

Prestito nazionale 83 75 L, 83 50 D.
Banca nazionale 2250, 2245.
Banco Sconto 166, 165 50.
Obbl. Merid. 168, 167 50.
Obbl. Demaniali 442, 440.
Obbl. Eccles. 76, 75 50.
Oro più fermo a 21 59, 21 60.
Chiusura incerta.

Borsa di Genova — 31 agosto 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 53 50 a 53 90.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 83 25.

Le azioni della Banca Naz. disponibili a 2245.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 132.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 307.

Francia lettera lun. 108 1/2, dan. 107 1/2.

Londra a vista lettera 27 25, dan. 27 05.

Marenghi da 21 58 a 21 60.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Alfieri (ore 8) — Opera: *Amore alla prova* — Ballo: *La rosa magica*.

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da Raffaello Landini rappresenta: *Stenterello Ganimede*.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Eugenio Bossi-Mario rappresenta: *Una famiglia ai nostri giorni*.

Da affittare

al 1° ottobre prossimo

alloggio al terzo piano di nove camere, in piazza Castello, num. 17.

Recapito ivi dal portinaio. 3571

VILLA da vendere sui colli di Moncalieri. Dirigersi all'ingegnere **Blan,** via S. Dalmazzo, N. 11. 3552

L'Ufficio di Prestiti mediante pegno, in via Andrea Doria, N. 8, essendo stato chiuso per partenza da Torino, si avvertono coloro che hanno oggetti in deposito presso al medesimo, di ritirarli nel corso di due mesi al massimo, cioè fino a tutto settembre; diversamente saranno venduti al pubblico incanto. 3391

Vendita Volontaria

di una cascina denominata Prato-Grimaldi, a breve distanza dalla stazione di S. Stefano-Belbo, di giornate 50 circa in una sola pezza, di cui tre quarti irrigabile, con ampio fabbricato civile elegantemente risabilito, con cappella, porticati, stalla, fenile, per L. 50 mila.

In questa vendita vi ha pure compresa una pezza di terreno popolato di piante di castagno di ampio fusto, di folti cedui, e pinere, di giornate quaranta circa, a breve distanza da detta cascina, regione Temiano, fini di Cossano, per L. 10 mila, con mora a concertarsi.

Per le condizioni e trattative dirigersi dal sig. F. Varino, notaio a S. Stefano Belbo. 3551

Competente Mancia

a chi consegnerà un **papagallo** di razza piccola, smarrito domenica alle ore 2 pom., al sig. Giuseppe Falcio, orologiaio, via Carlo Alberto, num. 1. 3565

GRANDE
INCANTO VOLONTARIO

Lunedì 5 settembre, alle ore undici, via Bava, N. 6, piano nobile (Vanchiglia), si venderanno tutti gli effetti caduti nella eredità della fu contessa Giuseppina di S. Damiano, nata Revillard, per contanti.

3567 Giuseppe Cavalli est. giurato.

Da affittare 3265

Angolo via Torino e via Artisti, N. 1

Eleganti alloggi di 6, 7, 8 camere.

Piccoli alloggi di 1, 2, 3 camere a prezzi ridotti.

ELEGANTE ALLOGGIO

con mobili **giardino** esposto a pieno mezzogiorno.

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 12, casa Del Pozzo, Torino.

Vendita Volontaria 3405

di casa in Torino, *via Monte di Pietà; N.* 19, del reddito di lire 4500.

Il 15 settembre prossimo alle ore 10 del mattino, il notaio avv. Gio. Signoretti procederà nel suo studio, via Stampatori, N. 6, alla vendita della suddetta casa col mezzo d'incanto, sul prezzo di L. 50 mila ed alle condizioni risultanti dal relativo bando, in data 10 agosto 1870.

AVVISO
agli alunni delle scuole Tecniche

Corso di lezioni preparatorie agli esami delle scuole Tecniche e di ammissione all'Istituto Tecnico per cura dei prof. Dogliani, Hoffer e Combes.

Le iscrizioni si ricevono in via Oporto, N. 13, piano 3°, dalle 8 1/2 alle 10 1/2 ant., e dalle 2 alle 4 pom. 3532

Da affittare in via d'Angennes, N. 14, piano 3°, per il 1° ottobre od anche prima, **appartamento** elegantemente mobigliato, composto di otto camere di cui cinque prospicienti la piazza Carlo Alberto, cucina, terrazzo, cantina e ripostiglio, acqua potabile in casa. — Dirigersi dal portinaio di detta casa. 3457

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi* ostinate, le *costipazioni*, il *grippe*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite*, l'*otalgia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore non raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura **BERTHÉ.**

Deposito a *Parigi*, Casa BERTHÉ, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia TABIGOO — *Genova*, MAJON e BRUZZA — *Palermo*, ARTIBALI — *Sassari*, SOLINAS — *Napoli*, ANDREA dott. EMILIO — *Firenze*, PIERI — *Bologna*, BONAVIA e nelle principali Farmacie del Regno. 11

TRATTATO PRATICO
degli Organi Genito-Orinari.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e la infermità segreta della gioventù e dell'età avanzata, conseguenza d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di paternità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dottor S. LA MERE, M. D., Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurghi dell'Inghilterra, ec.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerità.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Prezzo dell'Opera L. 9.

Si vende presso l'Autore in Londra e per l'Italia deposito generale all'Emporio Librario **A. DANTE FERRONI,** via Panzani, 16, *Firenze*. — *Milano*, Treviniani e C. — *Napoli*, all'Ufficio di pubblicità Vico Carrieri a Santa Brigida, 34. — *Torino*, Carlo Manfredi. — *Bologna*, Zanichelli. — *Palermo*, Pedone Lauriel — *Venezia*, Colombo Coen. — *Roma*, Gallarini. — *Padova*, F. Salmin. — *Genova*, Grondona. — *Parigi*, Pedone Lauriel, Rue Cujas N° 2.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 20. Per l'estero, le spese postali in più.

IMPAREGGIABILE

ETERE
delle 100 BIBITE
MENTA
ed altri
VARIATI PROFUMI
Con autorizzazione approvato.

Bibita igienica, digestiva, dissetante ed economica d'esclusiva vendita in Torino dal fabbricante dell'antica confetteria G. B. SACCO, via Barbaroux, 1; le boccette sono di gramma 60 a L. 1 50. 2538

Acqua Riparatrice Feuchet

La rinomanza di questa composizione è a tutti nota. La semplice applicazione dà ai capelli bianchi, rossi e scolorati, un colore fresco e naturale, li rende morbidi e brillanti, fortifica le radici, leva le pellicole, ne impedisce lo sbianchimento e ne arresta la caduta. — Prezzo L. **3 50.**

Deposito presso la signora vedova **CLARA APPINO**
via Barbaroux, 16, Torino.
76-0

COLLEGIO - CONVITTO
DI CHIVASSO

Oltre le classi elementari, vi sono i corsi ginnasiale e tecnico pareggiati ai regi.

Dirigere le domande al rettore D. Carro. 3310

Da vendere

in **Pertusio,** vicino a S. Firmino, cascina composta di prati, altemi con fabbrica e piante da frutta il tutto in florido stato, di are 361, pari a giornate 10 circa.

Dirigersi a Cuorgnè presso il notaio Pietro Grosso. 3511

Drogheria avviatissima
da rimettere in Torino.

Dirigersi al magazzeno da coloniali di Thomatis e Rossi, via Doragrossa, N. 14. 3574

3564 NOTIFICANZA

Il tribunale civile di Biella, per suo decreto 23 febbraio ultimo, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 14,100 residuo prezzo di un corpo di casa situato in questa città, quartiere di S. Pietro, proprio delli Sara Martinazzo vedova di Antonio Colombo e delli di costei figli Colombo Carlo, Marcello e Carolina fu detto Antonio Colombo, residenti a Biella, la prima interdetta e gli altri minori rappresentati dal loro tutore Boggio Pietro fu Lorenzo, residente a San Paolo Cervo, e stato tale corpo di casa deliberato, dietro vendita volontaria, al sig. Francesco Cantone con verbale di deliberamento del 28 giugno 1862. Col prefatto decreto veniva nominato per la istruttoria dello stesso giudicio il sig. avv. Fissore cogiudice del lodato tribunale, e si ingiungevano i creditori aventi diritto al prezzo del ripetuto corpo di casa, a presentare nella cancelleria del tribunale civile di Biella le domande di collocazione, corredate degli opportuni titoli giustificativi, entro 30 giorni, dalla notificanza del datato decreto.

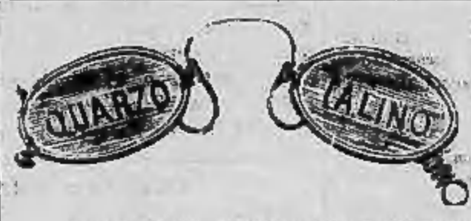
Biella, 28 agosto 1870.

Regia Pietro p. c.

ISTITUTO COMMERCIALE FRAUENSTEIN
A ZUGO in Svizzera

Le domande d'ammissione pel nuovo anno scolastico che comincierà alla metà di ottobre p. v. si riceveranno a tutto settembre.

Per informazioni sull'Istituto dirigersi in Milano presso i Signori: **Giuseppe Mazzucchetti,** via Solferino, 11.
" **Antonio Rogorini,** via Fustagnari, 8.
" **Nicola Bonsignori,** via Bossi, 2.
" Rag. **Girolamo Longhi,** via Durino, 13.
" Rag. **Emilio Legnani,** via Borgo Nuovo, 9.
ed alla **Direzione in Zugo.** 3506



BIANCO
OTTICO
della Real Casa
e principali Stabilimenti Oftalmici della Città
Portici della Fiera, N. 25, Casa delle Finanze

Raccomanda alle viste deboli e miopi le sue benefiche lenti di vero ***Quarzo Falino*** (dette comunemente *Cristallo di Rocca Pietra*), l'unico e solo dei minerali finora conosciuti dalla scienza, che tagliato all'asse orizzontale e lavorato con matematica precisione, possa veramente dirsi **Conservatore della vista.**

Queste lenti non vanno confuse con tanti altri Cristalli chiamati pure **Cristalli di Rocca o Pietre**, i quali sono di ben diversa natura, e ne resta inevitabile la doppia refrazione, per cui invece di far del bene producono senza accorgersene un'alterazione alla vista, la quale si affatica e coll'andare del tempo può anche degenerare l'Amblyopia. Tali lenti sono garantite, ed ognuno può assicurarsene da persone della scienza; costano sempre L. **8, 10** e **12** secondo la finezza dell'armatura.

Si spediscono contro vaglia postale da chiunque ne faccia domanda; basta indicare l'età della persona e se è per leggere o vedere in distanza.

Completo e ricco assortimento di Lenti e Montature di tutte le specie — **Cannocchiali da Teatro, Campagna e Marina — Telescopi** nuovi e d'occasione a tutti i prezzi — **Barometri Termometri e Igrometri** di tutti i sistemi — **Scatole Compassi e Compassi isolati** di Milano e Francia — **Microscopi** di tutti gli autori e tutte grandezze — **Specialità assoluta di tutti gli apparecchi medicali,** come **Macchine Elettro-Medicali, Laringoscopi, Oftalmoscopi, Stetoscopi, Sciringhe, Polverizzatori, Illuminatori d'orecchi, Specchi per la gola, Sanguisughe artificiali** ecc. ecc. Qualunque articolo relativo all'**Ottica, Fisica, Matematica, Medicina.**

Si guarentiscono gli articoli tutti ed a prezzi da non permettere concorrenza di sorta. 3117

Società Anonima dei Consumatori di Gaz-Luce

Per difetto di numero legale essendo l'adunanza d'oggi riuscita infruttuosa, gli Azionisti sono nuovamente convocati in Assemblea generale nel Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane del 17 settembre p. v., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Bilancio sociale dal 1° luglio 1869 a tutto giugno 1870;

2. Elezione del Presidente del Consiglio, scadendo d'ufficio per anzianità il signor Giorgio Tommasini.

3. Elezione di due Consiglieri di Amministrazione per cessazione dell'ufficio, pure per anzianità, dei signori azionisti Alessandro e Della Rocca Pietro.

4. Nomina della Commissione di revisione dei conti, composta di sette membri, cinque effettivi, due supplenti, scadenti per anzianità, meno uno resosi defunto.

5. Nomina del Presidente e del vice-Presidente dell'Assemblea Generale, scadendo d'ufficio per anzianità i signori Moris cav. Giuseppe e Dettoni Bartolomeo.

6. Comunicazioni e proposte nell'interesse sociale.

Trattandosi di seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque abbia ad essere il numero dei socii presenti ed il capitale sociale rappresentato.

Gli scontrini d'accesso sono rilasciati al camerino del Teatro nel giorno dell'adunanza e nei cinque giorni precedenti, all'ufficio di Direzione, in Via Nuova, N. 20.

NB. A mente dello Statuto Sociale gli investiti di cariche, i quali scadono per anzianità, sono rieleggibili.

Torino, 30 agosto 1870.

Il Presidente del Consiglio
3558 **GIORGIO TOMMASINI.**

RADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituite, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose o bile; Insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, rachitide, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizzi 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 5 chil. L. **36**; 12 chil. L. **85.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, vi. Oporto, Torino, e in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno.

CEMENTO DI CHAMP-ROND
delle cave e fabbrica B. BERTHELOT a Grenoble

Qualità superiore, premiato con sette medaglie
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1855 E SUCCESSIVE 1862-63-64-65-66

Unico deposito in Piemonte
presso Razetti Ferrua e C., via Arsenale, N. 4, Torino

DEPOSITO di **Bottiglie** di **Francia, Terra refrattaria** di **Loiano, Spugne** della cassa **I. I. Pasquale di Smirne, Petrolio d'America.** 3590

3562 CITAZIONE

La ditta di commercio Tarditi e Traversa corrente in Bra, rappresentata dal procuratore sottoscritto, con atto dell'usciere addetto alla pretura mandamentale di Cuneo, Pietro Guasco, del giorno d'oggi, registrato con marca da bollo, annullata dalla cancelleria, fece citare Revelli Antonio, negoziante in Saorgio (Francia), dipartimento delle Alpi marittime, a comparire all'udienza delli 14 ottobre prossimo venturo, ore 9 di mattina, nel solito locale di detta pretura, sito nel Palazzo di Giustizia, piazza Vittorio Emanuele II, per ottenerlo condannato al pagamento di L. 384, importo residuo di accreditamento fattogli di farine, con avere il tutto eseguito a mente di legge.

Cuneo, 30 agosto 1870.

Guasco Pietro usc.
Camillo Luciano p. c.

3559 INSTANZA
per nomina di perito.

Guala-Janna Antonio di Antonio di Alagna-Sesia, con ricorso in data d'oggi, fece instanza al presidente del tribunale civile di Varallo, acciò nominii un perito che a senso degli art. 663 e 664 del cod. di proc. civ., proceda alla stima degli stabili indicati nel precetto 6 agosto corrente, dell'usciere Marchini, stato trascritto in Varallo, nell'ufficio delle ipoteche, in odio del debitore Verno Giovanni Giuseppe di Rira Valdobbia.

Varallo, 30 agosto 1870.

Avv. Luigi Neri p. c.

3403 ESTRATTO DI BANDO
in data 19 agosto 1870.
(2ª Pubbl.)

Stante l'aumento del sesto fattosi in tempo utile dai signori Giovanni Angelo e Giovanni Battista fratelli Margaroli al prezzo di lire duemilacinque, pel quale con atto 30 scorso luglio nei rogiti del notaio sottoscritto, qui registrato il 3 corrente mese al numero 882, con L. 11, furono provvisoriamente deliberati al signor Luigi Rigola, la sega, il molino; colle macchine e gli attrezzi relativi, e l'attiguo fondo, di spettanza comune di essi Margaroli e dei loro fratelli Margaroli Giuseppe Pio e Giovanni Antonio, situati sulle fini di Druogno e di Coimo; dette cose saranno reincantate col metro e nello studio del notaio sottoscritto in questa città, alle ore nove antimeridiane del 24 settembre prossimo venturo, sul prezzo complessivo, come sopra aumentato, di L. 2552 17, e definitivamente deliberate all'ultimo e miglior offerente.

Domodossola, 19 agosto 1870.

Vitale Amodini regio not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

A richiesta di Teresa Rinaldi moglie legalmente separata di Ostorero Giovanni, con domicilio eletto in Torino nello studio dell'avv. Placido Chionio Nuvoli, in via Monte di Pietà, n. 15, piano 3°, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione sedente presso il tribunale civile e correzionale di Torino, in data 15 dicembre 1869, autentico Piacenza segretario, venne con atto delli 16 luglio 1860, dell'usciere Falletti, notificata a senso dell'art. 141 del vigente codice di procedura civile, al detto Ostorero Giovanni, già residente in questa città, sezione Borgo Po, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza profferta dal sig. pretore di Torino, sezione Borgo Po, in data 19 aprile 1870, colla quale dichiarata la contumacia del convenuto Ostorero Giovanni, si pronunciò la fiustata separazione della dote e ragioni dotali dell'attrice Rinaldi Teresa dal patrimonio del convenuto di lei marito colle spese del giudicio liquidate in L. 0 65, oltre a quelle della sentenza stessa e successive a carico dello stesso Ostorero, dichiarando tale sentenza provvisoriamente esecutoria, non ostante opposizione od appello.

Torino, 29 agosto 1870.

3556 Avv. Placido Chionio Nuvoli.

ESTRATTO DI BANDO
(2° pubbl.)

Si rende noto che con atto 9 agosto 1870, registrato col marca da L. 1 10, nanti il tribunale civile di Torino, il procuratore capo Pier Luigi Capriolo avendo fatto l'aumento del sesto al prezzo degli stabili subastati a Giovanni ed Angelo fratelli Ghiotti, sull'instanza del Monastero delle orfane di Torino, sito in regione Pozzo di strada, territorio di questa città, deliberati con atto 25 luglio scorso a Baldoni Stefano fu Giuseppe e Fasano Lodovico fu Giovanni, vende pel nuovo incanto fissato il giorno 28 settembre 1870, ore 10 antimeridiane, essendo il prezzo aumentato portato a L. 11,785, ferme stando le altre condizioni di cui in bando precedente.

Torino, 27 agosto 1870.

3479 Soave sost. avv. Capriolo, p. c.

3542 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subastazione promosso da Buttino Giovenale, residente in Mondovì, contro Viglietti Bartolomeo fu Lorenzo, e Bongiovanni Spirito, il primo debitore principale, ed il secondo terzo possessore, vennero esposti in vendita li due lotti, di cui qui in appresso, il primo su L. 500, il secondo su L. 150, e furono deliberati, il primo a Bongiovanni Antonio per L. 2400, ed il secondo a Tonallo Antonio per L. 690.

Il termine per fare l'aumento, di sesto a detti prezzi scade col giorno dieci prossimo settembre.

Gli stabili deliberati sono siti sul territorio di Pianfei e di Villanova Mondovì, regione Roncaglia Sottana.

Lotto primo.

Prato, num. di mappa 311, di are 2, 47;

Altro prato, detto 315, di are 21, 51;

Campo, detto 314, di are 23, 19;

Campo, num. 315, di are 22, 43;

Campo, num. 316, di are 4, 37;

Campo, num. 319, di are 2, 69.

Campo, detto 320, di are 5, 42;

Castagneto, ora altenato, num. di mappa 312, di are 20, 75;

Castagneto, n. 306, di are 47, 17;

Prato, num. 330, di are 2, 67.

Lotto secondo.

Altenato, territorio di Pianfei, regione Pianfei-Sottano, num. di mappa 1598, di are 24, 87.

Mondovì, 27 agosto 1870.

Martelli vice-canc.

3369 NOTIFICANZA

Il sindaco di Sagliano-Micca notifica andar depositate nella sala comunale le carte tutte della pratica per l'espropriazione per causa di pubblica utilità circa l'allargamento della contrada principale del capo-luogo pel tratto a partire dal vicolo sedime Zerbino a quello detto di Peinello tra le case Ferraro, ed eredi Ceppo, deliberato con nuovo verbale del Consiglio Comunale 12 corrente, in surrogazione di quello già determinato con altro precedente verbale 21 passato giugno, insieme al piano e relazione riferentesi del signor ingegnere Faccio, stante l'opposizione fatta al progetto del geometra Boffa 21 pur passato giugno, e che detta pratica resterà ostensibile per giorni quindici consecutivi affinchè chiunque possa fare quelle osservazioni che credesse opportune nel privato e pubblino interesse.

Dalla Casa comunale, 14 agosto 1870.

Il Sindaco
Gerodetti Gio. Maria.

3557 CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso questo tribunale civile, Sebastiano Manfredi, in data 24 agosto corrente, instante Maria Domenica Barberis, moglie di Giuseppe Beltrandi, residenti a Battifollo, autorizzata a stare da sola in giudicio, ed ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso questo tribunale 12 marzo 1869, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, veniva citato Giuseppe Beltrami suddetto, già domiciliato e residente a Battifollo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a seconda di decreto dell'illustrissimo signor presidente, 15 luglio ultimo, a comparire nanti questo tribunale, ed in Camera di Consiglio, alle ore nove antimeridiane delli 14 prossimo settembre, per ivi prestare il suo consenso all'alienazione della dote stata costituita alla instante, sotto pena dell'autorizzazione d'ufficio.

Mondovì, 25 agosto 1870.

P. Zurletti sost. Maglia.

SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Nanti il tribunale civile di Pinerolo ed all'udienza delli 2 novembre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto delli stabili di proprietà della signora Benentino Caterina, moglie legalmente separata di Michele Giorgis, residente in Pinerolo.

Tale incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo dell'instante offerto di L. 3500, ed alle condizioni di cui nell'apposito bando venale 23 agosto andante.

Li stabili da vendersi sono i seguenti, situati in territorio di Pinerolo.

Sezione Z, numero di mappa 556 parte, regione capobosco, casa del quantitativo di are 5 40.

L'incanto di cui è caso, è promosso da Garnier Giuseppe fu capitano Giuseppe, residente in Pinerolo.

Pinerolo, 23 agosto 1870.

3490 Garnier sost. Bellano

Torino — Tip. C. Favale e Comp.